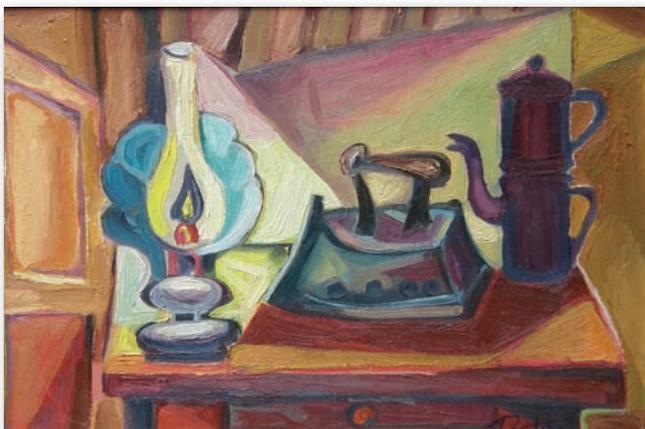
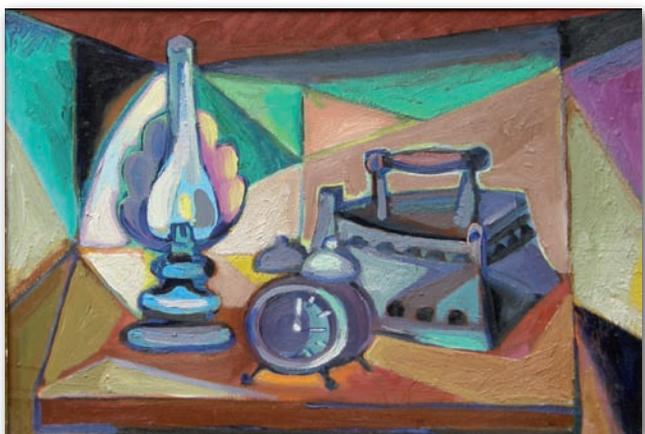




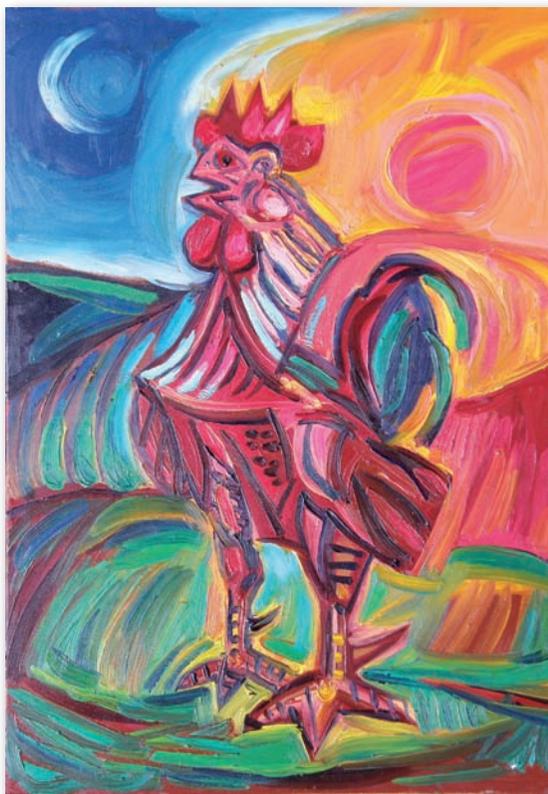
Brocca e cipolle



Lampada notturna



Interno con sveglia



Canto del gallo

BIOGRAFIA ESSENZIALE

Dopo gli studi di pittura, ceramica e mosaico all'Istituto d'Arte di Faenza e all'Accademia di Ravenna, dal 1950 al 1958 ha vinto numerosi Premi Internazionali per la ceramica a Faenza, Vicenza, Ancona e Pesaro, divenendo in breve tempo uno dei più quotati maestri, creatore di nuove tecniche; il suo stile influenzò lo sviluppo di quest'arte. Anche per il mosaico nel 1952 a Ravenna ottenne un Premio Nazionale. È invitato alla Triennale di Milano e alla Quadriennale di Roma. Nel 1959 abbandona la sua attività di ceramista e mosaicista per dedicarsi alla pittura e soggiorna a Parigi e a Colonia. Vince il Premio «Michetti» a Francavilla a Mare e il 1° Premio Nazionale «Silvestro Lega» a Modigliana. Nel 1960 e nel 1962 la Galleria Paul Ambroise di Parigi gli organizza due mostre personali che riscuotono un vivo successo di critica e di pubblico. Inizia così un ciclo di mostre personali nelle più importanti Gallerie europee e negli Stati Uniti d'America.

orari di apertura:

| | |
|------------------------------------|---------------------|
| Sabato 25 e Domenica 26 giugno: | 10/13 - 19,30/23,30 |
| Sabato e Domenica 2-3-9-10 luglio: | 10/13 - 15/18 |
| Giovedì 7 e Venerdì 8 luglio: | 20/23 |



Comune di Bagnara



MUSEO DEL CASTELLO
BAGNARA DI ROMAGNA



MUSEO DI QUALITÀ



PANTIERI

“Paesaggi di Romagna”

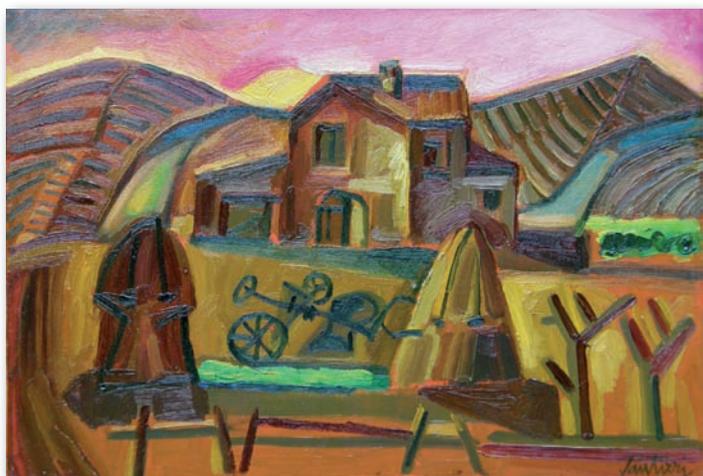


Inaugurazione

Venerdì 24 giugno 2011 - ore 19,00

ROCCA SFORZESCA
Sala Consiliare

La Mostra rimarrà aperta fino al 10 luglio 2011



...Nella sua poliedrica attività espressiva e tematica Pantieri ha dipinto negli anni altri paesaggi: vedute campestri e marine, in cui le minuscole geometrie di grilli, cervi volanti, rondini e farfalle suggerivano magicamente il respiro della natura e le vele parlavano della presenza dell'uomo, sempre però fisicamente assente.

Oggi la visione paesaggistica - la Romagna della pianura e della collina - si è fatta ancora più essenziale e metafisica e il logo dei paesaggi è, al massimo, il piccolo aratro (o il pagliaio) vicino alla casa: l'uomo non compare mai.

Eppure quella di Pantieri è una natura fortemente "umana", che, disegnata dalle geometrie agricole dei campi coltivati, si legge simbolicamente nell'ancestrale architettura della "casa contadina", la cui scarna e funzionale razionalità le viene dal mondo romanico-bizantino.

E, dunque, l'uomo è presente nella dignità della sua secolare, faticosa, silenziosa, paziente, laboriosa comunione con la terra: e la terra, duttile, si lascia plasmare dalle mani dell'uomo.

...Nei "Paesaggi di Romagna" di Pantieri si percepisce una dimensione dell'anima e del tempo poetica, pittorica, passionale, meditativa, che si gode viva nei colori dei ritmi pittorici e che tocca il cuore, donando sottili inquietudini.

Una tematica, quella della "casa di campagna" - "la casa contadina" sposata con la terra, solitaria, metafisica - che nel soffio della nostalgia rende emotivamente tangibili, per noi romagnoli, lontane atmosfere - vissute o narrate - della "nostra storia"...

Eva Morgagni

